

Risposte al documento di lavoro dei servizi della commissione – le scuole per il 21° secolo, Bruxelles, 11.07.07

Risposta alla domanda n. 1

Per fornire a tutti gli studenti la serie completa delle competenze di base, essendo che essi arrivano alla scuola con prerequisiti (e “vissuti”) diversi, l’unica strategia è quella di far coesistere da una parte proposte didattiche unitarie, e dall’altra una struttura organizzativa che consenta situazioni di rinforzo – recupero – potenziamento in grado di favorire la massima flessibilità.

Risposta alla domanda n. 2

Le scuole possono fornire ai giovani le competenze e le motivazioni necessarie a rendere l’apprendimento un’attività permanente se lavorano molto, e fin dai primi anni scolastici, sull’orientamento, ossia se li aiutano da subito a farli capire quali sono le loro effettive aspirazioni – aspettative – interessi, che cosa è più congeniale rispetto alle loro effettiva possibilità , e cosa piace effettivamente loro dal punto di vista della futura professione, ecc.

Risposta alle domande n. 4, 5, 6

Ritengo che la risposta n. 1 sia esaustiva pure per quanto riguarda le domande n. 4 e 5 e, unitamente alla risposta n. 2, anche alla domanda n. 6.

Risposta alle domande n. 7 e 8

Centrale è il ruolo del dirigente scolastico, che deve saper motivare i propri collaboratori attraverso un sistema di deleghe e di valorizzazione di ciò che fanno, per cui tutti finiscano per sentirsi parte integrante della propria scuola, intesa come una effettiva “comunità di apprendimento”.